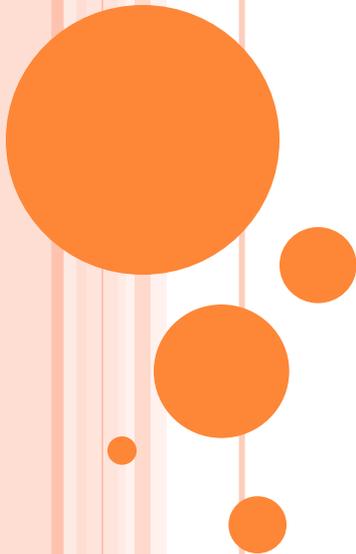


**ISTITUTO COMPRENSIVO DI
PONTEVICO**

**La gestione della classe:
modelli e strumenti
metodologici e didattici**

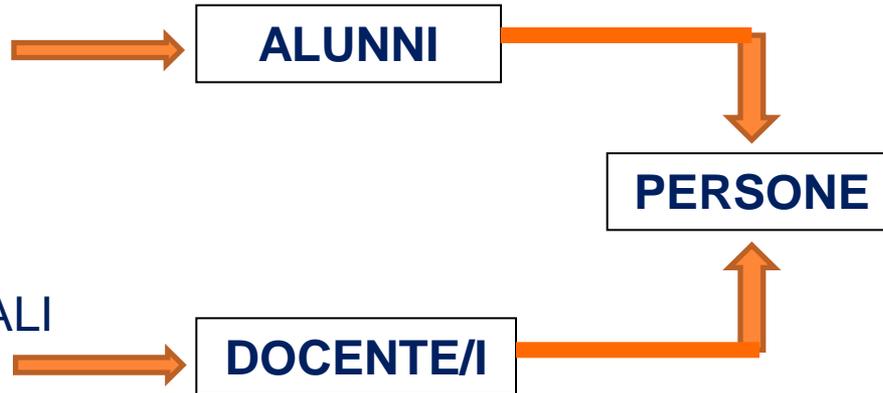
23.04.2018

a cura di Maria Caccagni



LA CLASSE: IL SET SCOLASTICO

FAMIGLIE
MODELLI
SOCIALI
CULTURALI



BISOGNI
INDIVIDUALI

RISORSE
PERSONALI

VALORI

DIVERSITA'

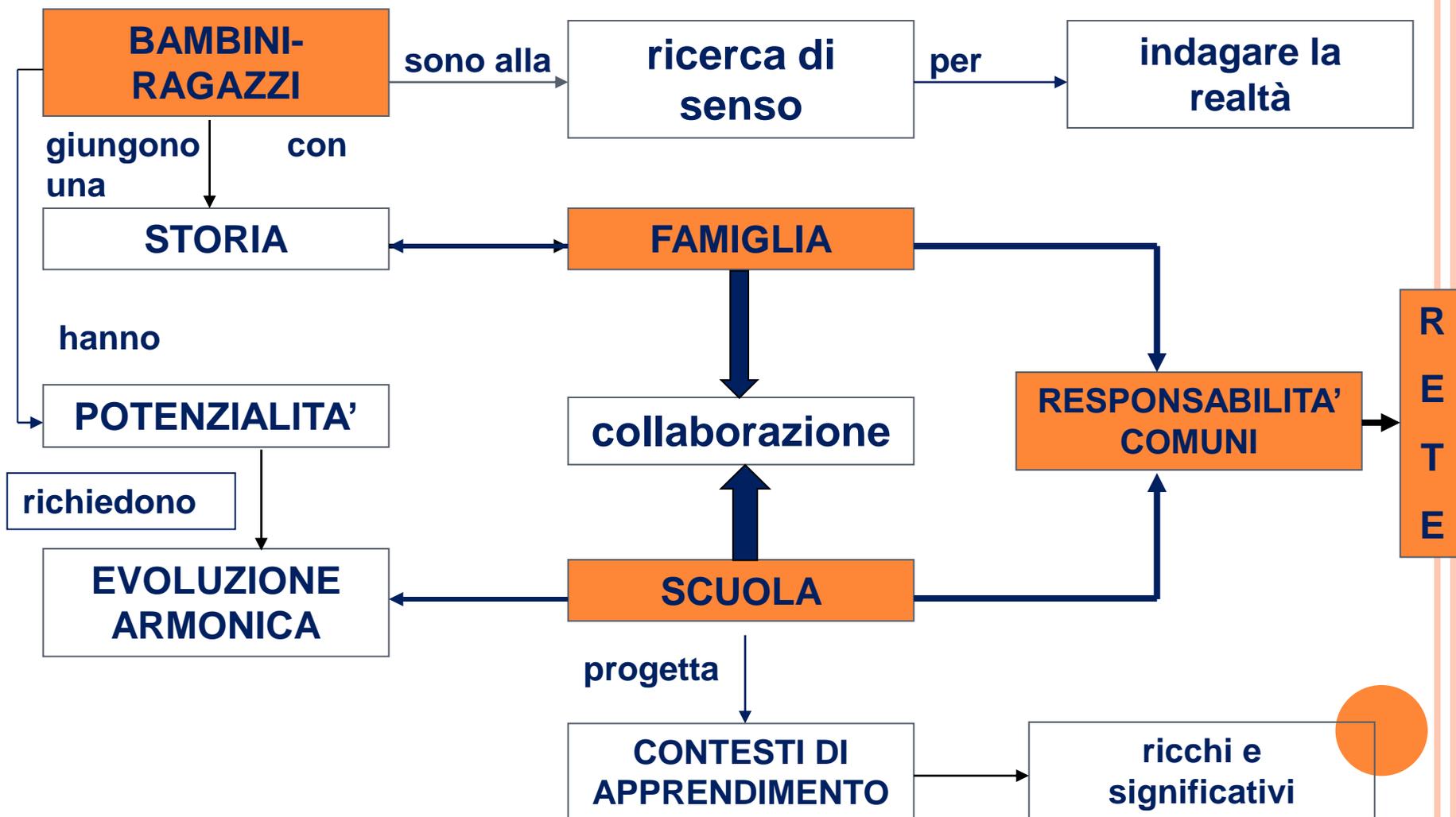
**RISORSA/
CRITICITA'**



- CLASSI NUMEROSE
- MULTIETNICHE/MULTICULTURALI
- MULTIPROBLEMATICHE
-



I BAMBINI, LE FAMIGLIE, L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO



L'ALBERO DEI VALORI

Pazienza

Amicizia

Generosità

Costanza

Sincerità

Creatività

Rispetto

Cooperazione

Buone maniere

Responsabilità

**DA ESERCITARE NELL'ESPERIENZA
DI VITA DELLA CLASSE**

Quali valori?

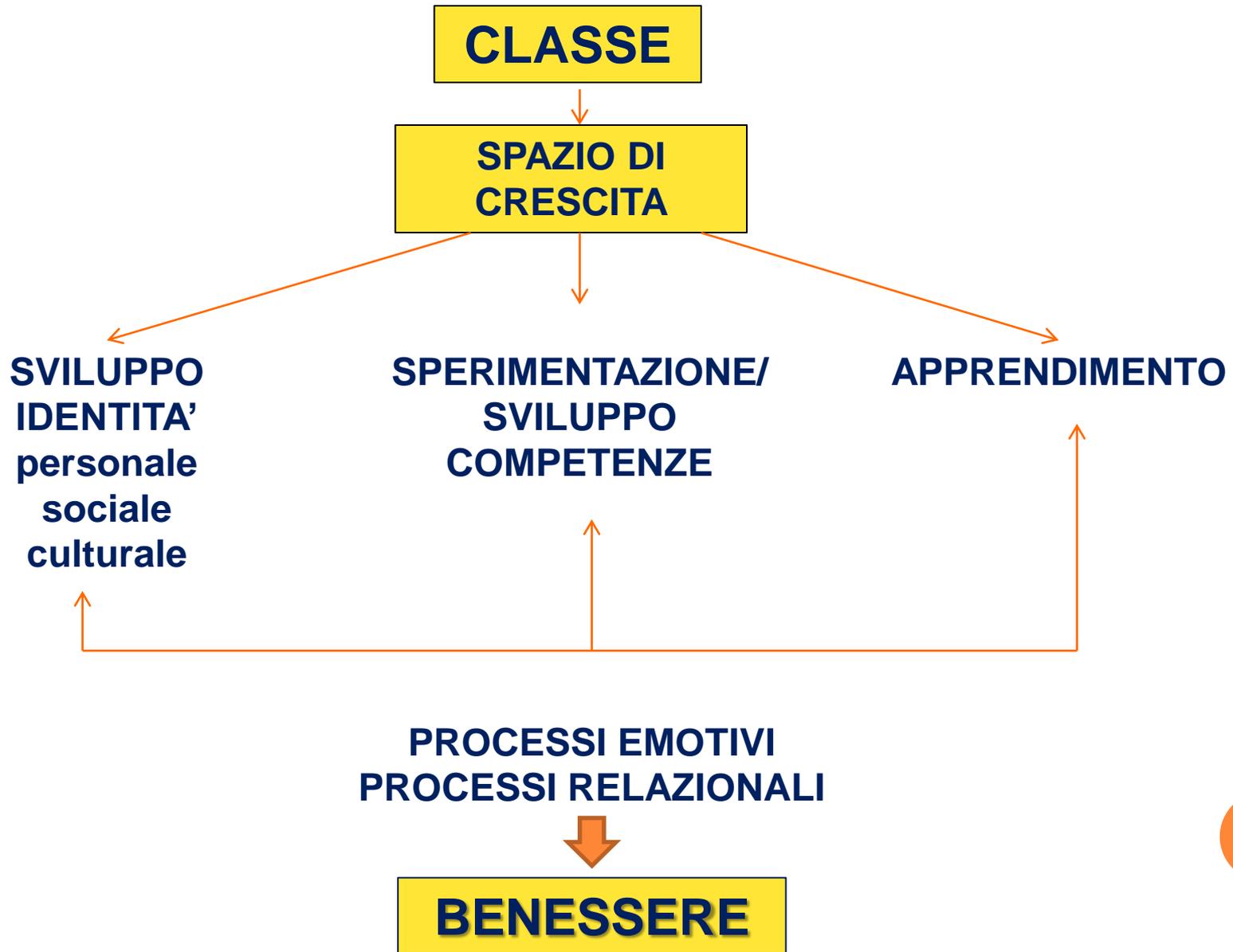
**IL CONTESTO CON IL QUALE DOBBIAMO CONFRONTARCI
HA UNA SOVRABBONDANZA DI STIMOLI E DI POSSIBILITÀ
CON UNA ETEROGENEITÀ DI VALORI. QUESTO OBBLIGA A
MOLTE SCELTE ED ESPONE SPESSO A CONFUSIONE**

Il dubbio non è più “condivido quel valore...?”, ma è “tra questi 100 valori-strade quale mi è adatto...?”

Ognuno ha la responsabilità di scegliere, negoziare e proporre i propri valori, soprattutto attraverso l'esempio quotidiano



LA CLASSE: IL SET SCOLASTICO



ESSERE IN GRUPPO.....E' DIVERSO DA..... ESSERE UN GRUPPO



DA UN INSIEME DI
“PERSONE”
per dettame normativo



**AL GRUPPO
CLASSE**



UN **CLIMA DI CLASSE POSITIVO** E' UN FATTORE DI PROTEZIONE SIA PER GLI APPRENDIMENTI CHE PER IL BENESSERE GENERALE DELLO STUDENTE (WENTZEL,1997)



Si parla di....**SPAZIO....EDUCATIVO**
E DELLA NECESSITA' DI RIDEFINIRE IL **CLIMA DI CLASSE** COME IL RISULTATO DELLA CREAZIONE DI UNA RETE RELAZIONALE, ALL'INTERNO DELLA QUALE RITROVIAMO ASPETTI **AFFETTIVI, MOTIVAZIONALI** E DI **CO-COSTRUZIONE DI OBIETTIVI COGNITIVI**



LA QUALITA' DEL CLIMA CLASSE

RIFLETTE LE CARATTERISTICHE DELLA RELAZIONE
INSEGNANTE -ALLIEVI E FRA GLI ALLIEVI STESSI.

UN CLIMA POSITIVO NELLA CLASSE SI SVILUPPA
QUANDO *GLI INSEGNANTI SI COMPORTANO IN MODO*
“FACILITATIVO” UTILIZZANDO STRATEGIE CENTRATE
*SUL SINGOLO, PONENDOSI IN UN **ATTEGGIAMENTO***
***AUTOREVOLE** IN CUI ESPRIMONO IL LORO*
INTERESSE PER LO STUDENTE COME

PERSONA



IL GRUPPO CLASSE DEVE ESSERE INTESO COME **GRUPPO DI APPRENDIMENTO** IN CUI GLI **ASPETTI RELAZIONALI** VANNO ADEGUATAMENTE GESTITI, IN QUANTO **LA RELAZIONE** E' ESSA STESSA ELEMENTO FONDAMENTALE CHE VEICOLA E STIMOLA GLI APPRENDIMENTI.



GLI STILI RELAZIONALI

Rinuncia
all'espressione di
pensieri ed emozioni

Espressione dei
propri pensieri ed
emozioni nel
rispetto
dell'interlocutore

Espressione dei
propri pensieri ed
emozioni tenendo in
considerazione solo il
proprio punto di vista

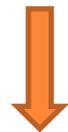
Rispetto per
l'individualità
dell'altro,
disponibilità a
vedere il suo punto
di vista e a
raggiungere un
accordo

Lotta per il potere;
Attacco diretto e/o
indiretto nei
confronti
dell'interlocutore

PASSIVO

**AFFERMATIVO
ASSERTIVO**

AGGRESSIVO



DIVERSI STILI DI LEADERSHIP



LA COMUNICAZIONE AUTENTICA-EFFICACE

"Non si può non comunicare".

La Comunicazione Assertiva mira principalmente a far valere le proprie idee senza per forza sopraffare o prevaricare quelle degli altri.

Di tutto quello che diciamo solo il 7% viene recepito. Le parole non hanno poi così grande importanza. La maggior parte di ciò che comunichiamo lo esprimiamo infatti attraverso il linguaggio del corpo (ben il 55%) e con il tono/volume della nostra voce (38%).

**LINGUAGGIO
VERBALE**



**LINGUAGGIO NON
VERBALE**

**PAROLE NON
OSTILI**

**Sistema prossemico (uso dello spazio)
Sistema aptico (contatto corporeo)
Sistema cinesico (mimica facciale,
sguardo, gesti e postura)**





INFRASTRUTTURA + RETE + CULTURA

=

INNOVAZIONE



I materiali con cui comunichiamo (dal 9 settembre):

agli studenti e alle loro famiglie



COSA FARE PER UNA COMUNICAZIONE EFFICACE?

- Comunicare meglio con te stesso/a
- Comprendere a fondo gli altri
- Saper leggere il linguaggio del corpo
- Esprimersi in modo chiaro, diretto e persuasivo
- Gestire costruttivamente gli inevitabili conflitti interpersonali
- Attivare un **ASCOLTO ATTIVO ed EMPATICO** (significa scavare più a fondo, andando oltre il semplice ascolto delle parole e comprendendo in profondità gli stati d'animo e le sensazioni che prova chi abbiamo di fronte)
- Essere sinceri e raccontare i fatti concretamente
- Condividere gli stati d'animo che gli eventi suscitano in te
- Definire con chiarezza ciò che si desidera
- Affrontare il conflitto in modo costruttivo, fungendo da elemento di raccordo
-



Comunicazione Efficace.

Le IperMappe del miglioramento personale www.ipermind.com



**DUE CONCETTI UTILI “NELLA
PRATICA” PER SOSTENERE
IL PERCORSO DI CRESCITA**



LA ZONA DI SVILUPPO PROSSIMALE

È la distanza tra

il livello evolutivo reale (nell'autonomia e nella capacità di affrontare i problemi) e

il livello di sviluppo potenziale (capacità di affrontare i problemi in presenza di una persona più capace che crea uno spazio potenziale)

La zona di *sviluppo prossimale* è un concetto introdotto per la prima volta da Vygotskij e indica l'area in cui si può osservare cosa il bambino è in grado di fare da solo e quali sono i potenziali apprendimenti possibili nel momento in cui è sostenuto da un adulto competente.



ZONA DI SVILUPPO POTENZIALE
non essere ancora in grado

ZONA DI SVILUPPO PROSSIMALE
essere in grado tramite aiuto

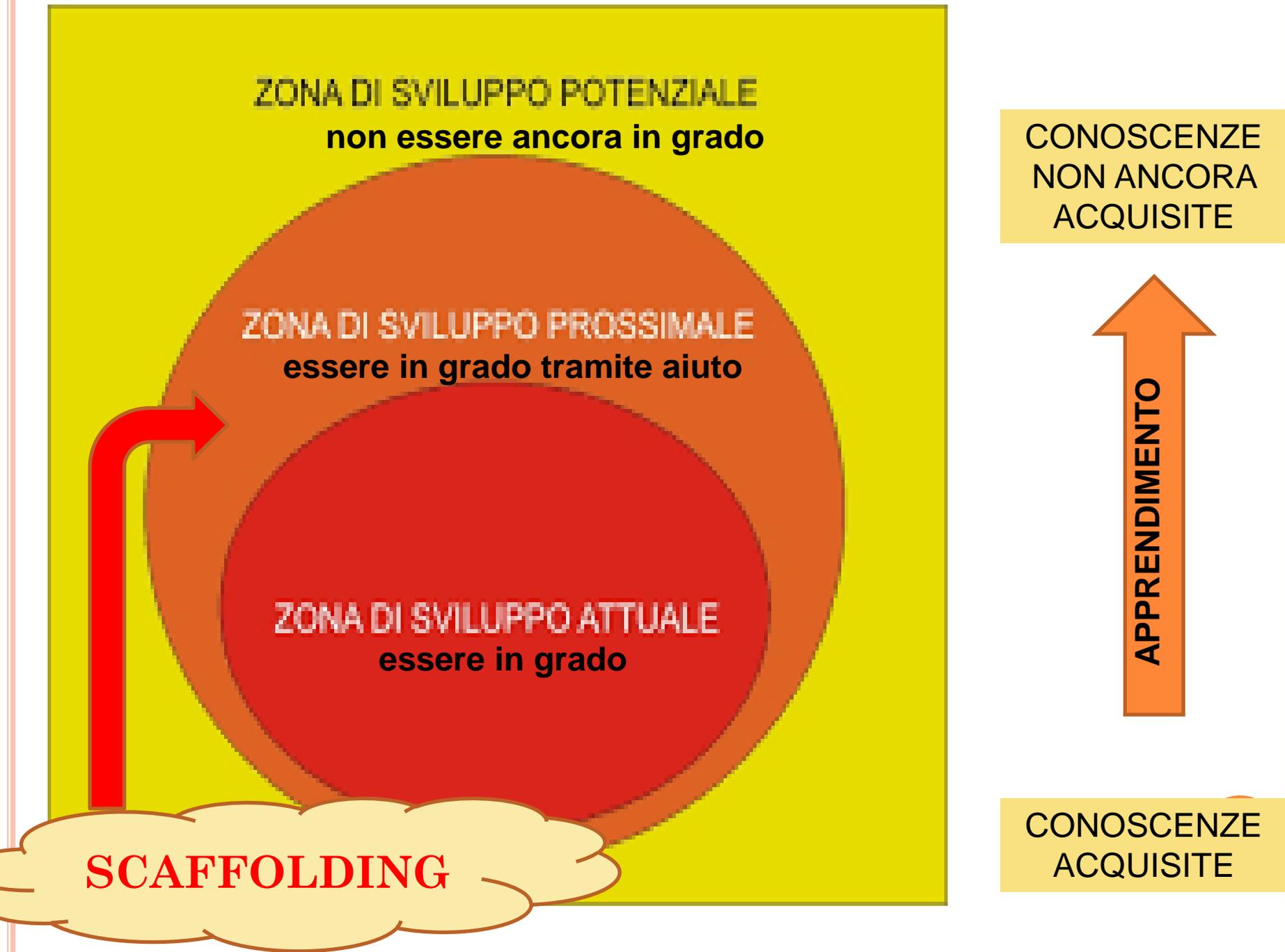
ZONA DI SVILUPPO ATTUALE
essere in grado

SCAFFOLDING

CONOSCENZE
NON ANCORA
ACQUISITE

APPRENDIMENTO

CONOSCENZE
ACQUISITE



LA ZONA DI SVILUPPO PROSSIMALE

Attenzione ai rischi più comuni:

- chiedere al ragazzino/a quello che non può raggiungere e aspettarsi che sia lui a creare i passi intermedi per farlo
- credere che dire le cose sia sufficiente, dimenticando che l'essere umano apprende soprattutto per imitazione/emulazione (non verbale) e non tanto per informazione verbale (comandi, obblighi e divieti)
- credere che i vari steps siano lineari
- tendere a sostituirli o al contrario non essere presenti



Scaffolding

Il termine SCAFFOLDING viene utilizzato in psicologia e pedagogia per indicare l'aiuto dato da una persona ad un'altra per svolgere un compito. Il termine deriva dalla parola inglese scaffold, che, letteralmente, indica "impalcatura" o "ponteggio".



Scaffolding

LO “SCAFFOLDING” RICHIEDE LA NOSTRA PRESENZA PER ASSICURARE CHE IL SUCCESSO DEL RAGAZZO/A SIA ELEVATO E CHE LA POSSIBILITÀ DI ERRORE SIA MINIMA.

SUCCESSO --- MEMORIA IMPLICITA --- FIDUCIA DI BASE

QUALI TECNICHE E STRATEGIE POSSONO ESSERE UTILIZZATE PER RAGGIUNGERE QUESTI RISULTATI?



Scaffolding

- **SEMPLIFICARE I COMPITI A UN LIVELLO CHE SIA ALLA PORTATA DELLE ABILITÀ EFFETTIVE DEL MOMENTO;**
- **USARE RICHIESTE DIRETTE PER ASSICURARSI CHE SI ARRIVI A UNA RISPOSTA CORRETTA O APPROPRIATA, PIUTTOSTO CHE INCORAGGIARE UN RAGIONAMENTO ERRONEO;**
- **ASSICURARSI CHE IL RAGAZZO/A INIZI A SVOLGERE IL COMPITO CON VELOCITÀ/TEMPI MODULABILI;**



Scaffolding

- **ASSICURARSI CHE IL RAGAZZO/A STIA USANDO SUFFICIENTI STRATEGIE DI ELABORAZIONE DELLE INFORMAZIONI PER ARRIVARE AI TRAGUARDI STABILITI – ATTENZIONE AI PROCESSI;**
- **RIDURRE LA QUANTITÀ DI STIMOLI CON CUI IL RAGAZZO/A SI DEVE CONFRONTARE O SE NECESSARIO SEMPLIFICARE IL COMPITO;**
- **CONCEDERE PAUSE ADEGUATE PER ASSICURARSI CHE LA CONCENTRAZIONE DEL RAGAZZO/A NON SIA GRAVATA DA UN IMPEGNO ECCESSIVO;**
- **AIUTARE IL RAGAZZO/A NON APPENA QUESTI MANIFESTA DIFFICOLTÀ A SVOLGERE IL COMPITO – NON SI DEVE LASCIARE CHE SI BLOCCHI.**



Scaffolding

L'EFFICACIA DI OGNI STRATEGIA NON STA NELLA STRATEGIA STESSA, MA NELLA MODALITÀ CON LA QUALE OGNUNO LA RIESCE AD UTILIZZARE. QUESTO VALE ANCHE PER LO “SCAFFOLDING”.

SERVE LA MASSIMA ATTENZIONE AL LIVELLO DI DIFFICOLTÀ DEL COMPITO RISPETTO ALLE RISORSE EFFETTIVE DEL MOMENTO PRESENTI.

IN BREVE, MAGGIORE È LA DIFFICOLTÀ IN RAPPORTO ALLE RISORSE, MAGGIORE DOVRÀ ESSERE IL NOSTRO INTERVENTO DI SUPPORTO. RICORDIAMOCI CHE SE IL COMPITO È TROPPO DIFFICILE, LA PERSONA SI SENTIRÀ FRUSTRATA NEL SUO FALLIMENTO. IL RISCHIO È LA DEMOTIVAZIONE CON CALO DI PRESTAZIONE O L'ABBANDONO. SE IL COMPITO È TROPPO FACILE, LA PERSONA DI ANNOIERÀ. IL RISCHIO È LA DEMOTIVAZIONE CON CALO DI PRESTAZIONE E L'ABBANDONO.



DIDATTICA INDIVIDUALIZZATA

> CONSISTE NELLE ATTIVITA', ANCHE DI RECUPERO, CHE CIASCUN ALUNNO PUO' SVOLGERE PER POTENZIARE LE PROPRIE ABILITA' ED ACQUISIRE COMPETENZE SPECIFICHE.

> ADATTA LE STRATEGIE E LE METODOLOGIE DIDATTICHE ALLE CARATTERISTICHE DEL SINGOLO, MA OFFRE OBIETTIVI COMUNI A TUTTA LA CLASSE.

DIDATTICA PERSONALIZZATA

- CALIBRA L'OFFERTA DIDATTICA SULLA SPECIFICITA' ED UNICITA', **A LIVELLO PERSONALE**, DEI BISOGNI EDUCATIVI DEGLI ALUNNI DEL GRUPPO CLASSE, INDIVIDUANDONE E VALORIZZANDONE LE DIFFERENZE, LE DEBOLEZZE, I PUNTI DI FORZA, LE PREFERENZE, LE ATTITUDINI.
- OFFRE A CIASCUNO L'OPPORTUNITA' DI SVILUPPARE E CONSOLIDARE LE PROPRIE CAPACITA' E POTENZIALITA'.

**INDIVIDUAZIONE
MATRICE COGNITIVA
PREESISTENTE**



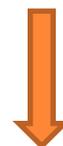
**PROGETTARE IL
“COMPITO DI
APPRENDIMENTO”
*SU MISURA***



**CONVERSAZIONE
CLINICA**



**RETE
CONCETTUALE**
con rappresentazione
delle fasi di
concettualizzazione



conoscenze
spontanee- naif
conoscenze
pregresse

SAPERE ESPERTO

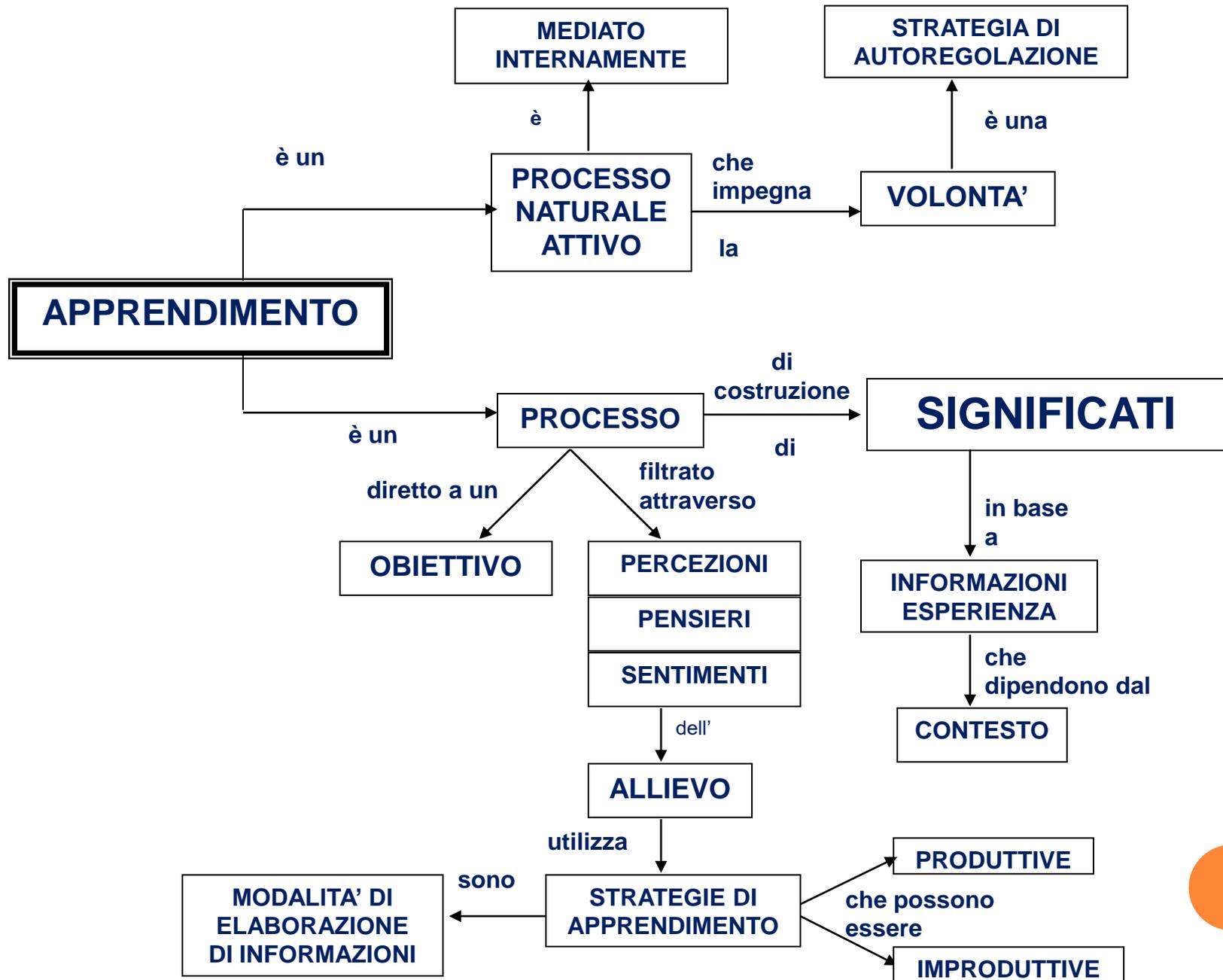
DIDATTICA PER CONCETTI



L'APPRENDIMENTO

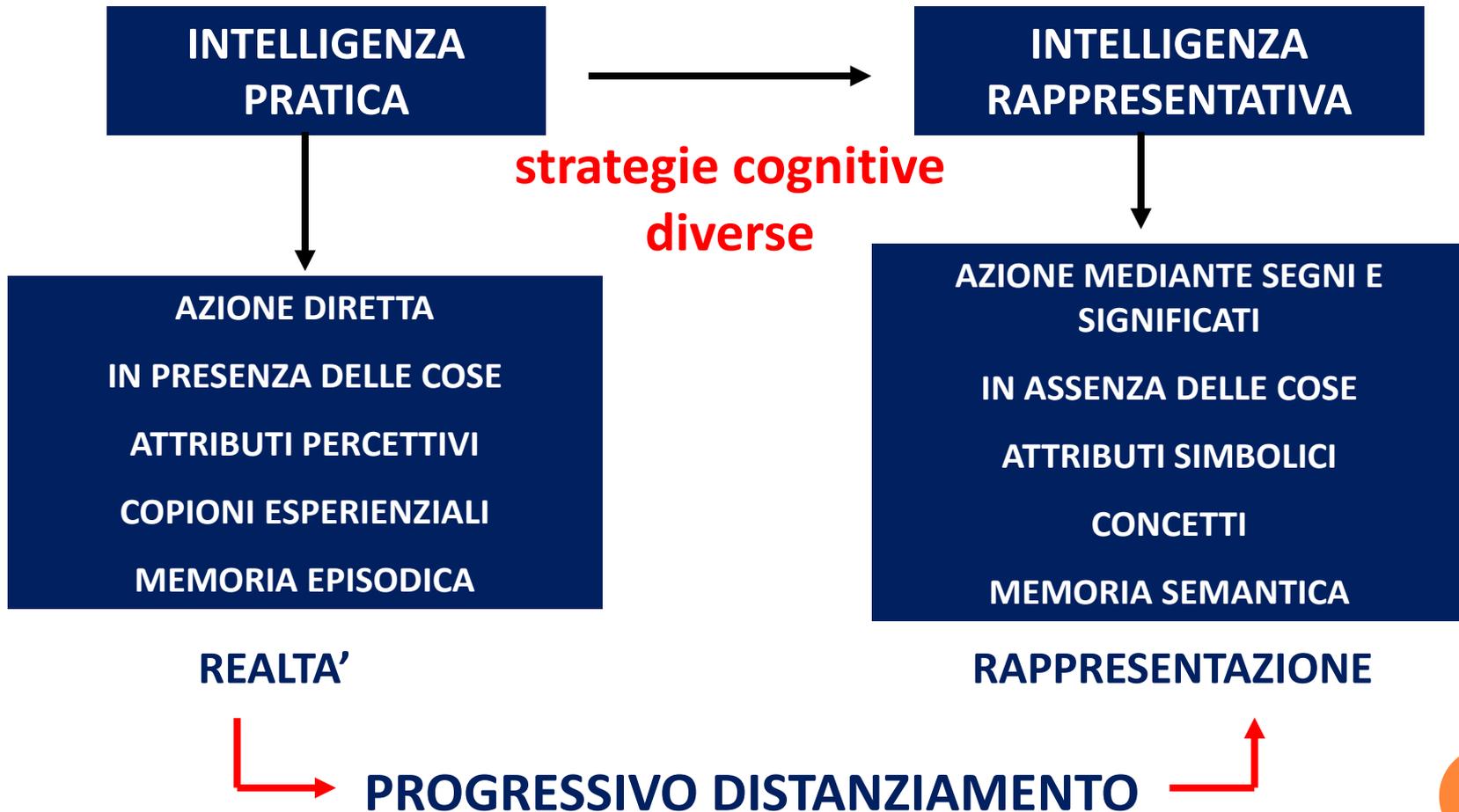
APPRENDIMENTO





IL SOGGETTO IN APPRENDIMENTO

PROBLEMA EVOLUTIVO



L'OPERATORE DIDATTICO



INSEGNAMENTO COME ...

- **Accompagnamento dei processi di formalizzazione dell'esperienza degli alunni**
- **Costruzione di 'modelli' della realtà – favoriti dalla distanza assicurata dalla scuola – per permettere all'alunno di realizzare 'modelli analoghi'**
- **Mediazione fra gli Oggetti Culturali – le discipline scolastiche – e il Soggetto in Apprendimento**



LA MEDIAZIONE DIDATTICA: +/- TEMPO?

ATTIVA	ANALOGICA	ICONICA	SIMBOLICA
---------------	------------------	----------------	------------------

+ TEMPO

- TEMPO



LA MEDIAZIONE DIDATTICA: QUALE DISTORSIONE DELLA REALTA'?

SIMBOLICA	ANALOGICA	ICONICA	ATTIVA
------------------	------------------	----------------	---------------

+ DISTORSIONE

- DISTORSIONE



LA MEDIAZIONE DIDATTICA: MOTIVAZIONE?

ATTIVA	ANALOGICA	ICONICA	SIMBOLICA
---------------	------------------	----------------	------------------

+ MOTIVAZIONE

- MOTIVAZIONE



LA MEDIAZIONE DIDATTICA: MEMORIZZAZIONE?

SIMBOLICA	ICONICA	ANALOGICA	ATTIVA
------------------	----------------	------------------	---------------

+
MEMORIZZAZIONE

- MEMORIZZAZIONE



LA MEDIAZIONE DIDATTICA: +/- SICUREZZA?

SIMBOLICA	ICONICA	ANALOGICA	ATTIVA
------------------	----------------	------------------	---------------

+ SICUREZZA

- SICUREZZA



LA MEDIAZIONE DIDATTICA: +/- USATA?

SIMBOLICA	ICONICA	ANALOGICA	ATTIVA
------------------	----------------	------------------	---------------

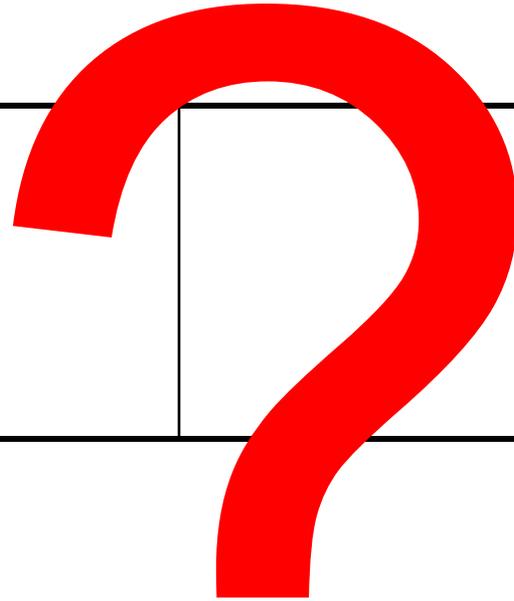
+ USATA

- USATA



LA MEDIAZIONE DIDATTICA: +/- USATO DA VOI?

--	--	--	--



+ USATO

- USATO



VALUTARE L'INSEGNAMENTO

La tavola dei mediatori consente all'insegnante:

- **riflessione sulla pratica di insegnamento - metacognitività -**
- **valutazione dei processi di distanziamento dalla realtà - andata/ritorno – attivati dall'alunno**
- **ri-progettazione in un'ottica di**
PERSONALIZZAZIONE-INDIVIDUALIZZAZIONE

MODALITA' ORGANIZZATIVE

RAGGRUPPAMENTO ALUNNI



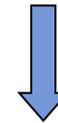
**Lavoro:
individuale
a due
in piccolo gruppo
in classe
in grandi gruppi**

METODI



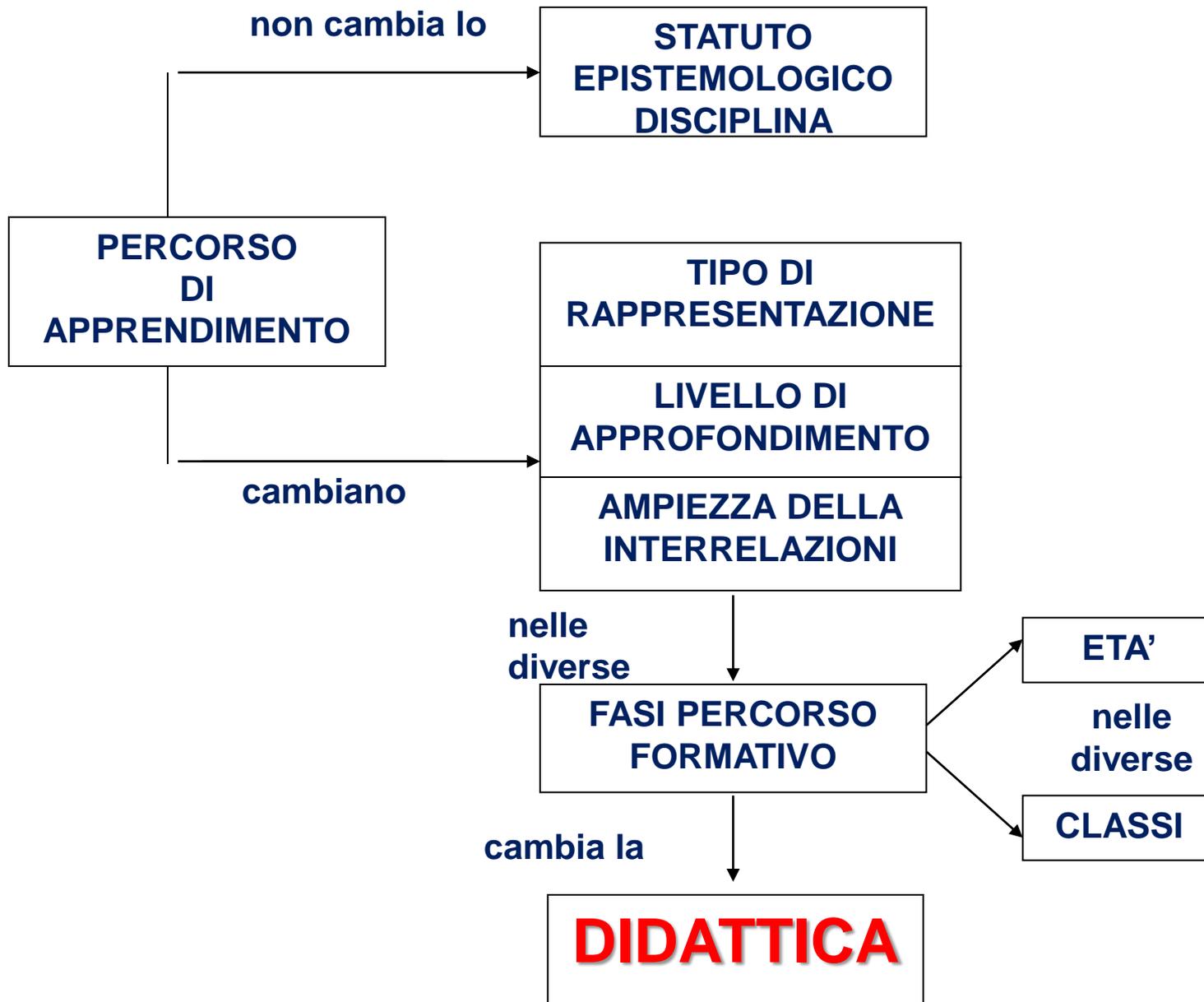
**escursioni
esercitazioni
lezioni
conversazioni**

MEZZI - STRUMENTI



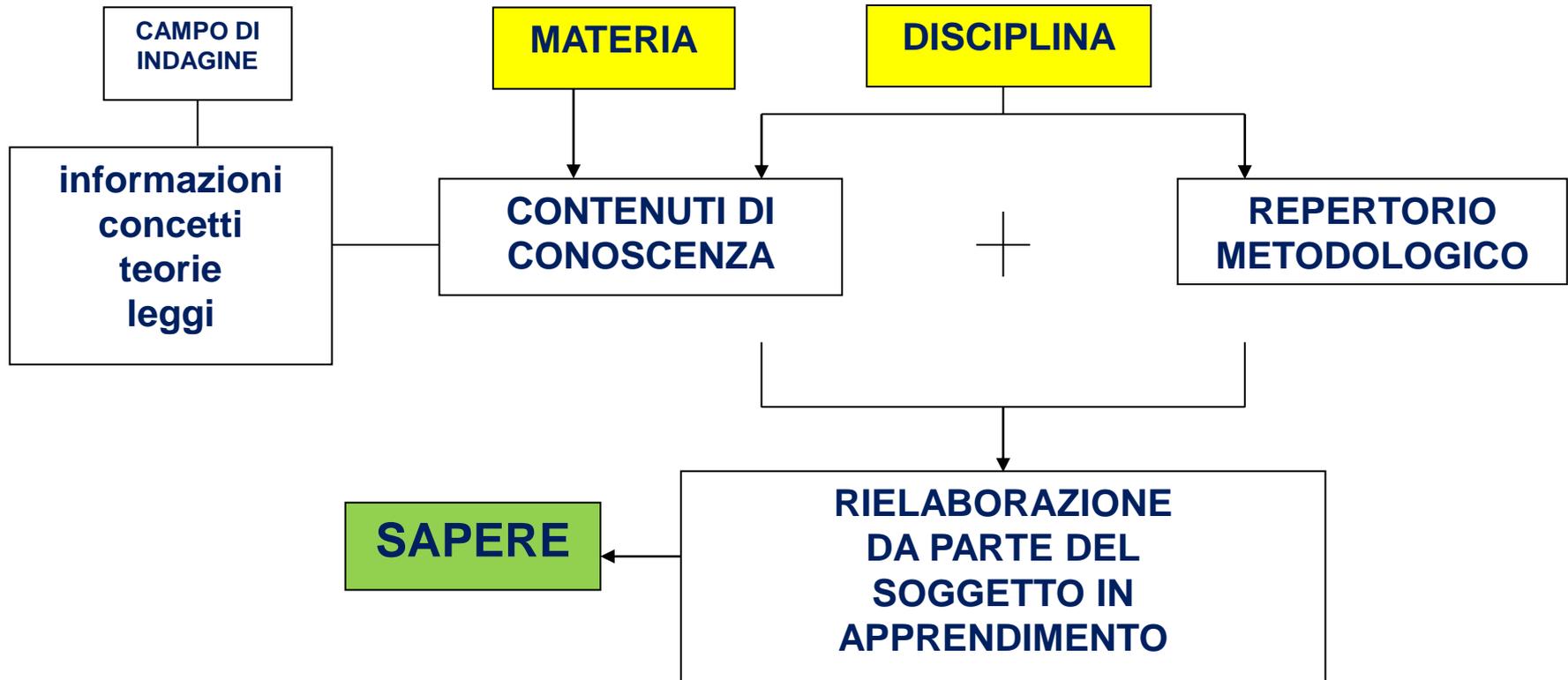
**sussivi visivi – uditivi –
audiovisivi – informatici
supporti (lavagne, ...)
ausili occasionali
giochi didattici
risorse umane
materiali strutturati**





QUALI CONTENUTI?

ESPERIENZA ↔ CONTENUTI DI CONOSCENZA



SIGNIFICATIVITA'
ATTUALIZZAZIONE
APPLICABILITA'



LA COMPETENZA DIDATTICA

COMPETENZA
RELAZIONALE
COMUNICATIVA

COMPETENZA
ISTITUZIONALE

OGGETTO
CULTURALE

OC

SA

SOGGETTO IN
APPRENDIMENTO

AI

AZIONE DI
INSEGNAMENTO



Grazie per l'attenzione!

